

Prezzo di Associazione

Udine	12	10
Trieste	11	10
Verona	11	10
Genova	11	10
Firenze	11	10
Roma	11	10
Napoli	11	10
Milano	11	10
Parigi	11	10
London	11	10

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni riga e spazio di riga cent. 10. — La terza pagina dopo la firma del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 18.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di percent.

Il pubblico tutti i giorni hanno i diritti. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e foglietti non addebiatati al compimento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

COSE INCREDIBILI

Pochi giorni or sono abbiamo scritto un articolo sulle tristissime condizioni dell'esercito. Morti, suicidi, diserzioni, condanne una decimazione enorme che annualmente si effettua nelle file dell'armata, e dicevamo che la disciplina è necessaria, ma non deve essere irragionevole, severa, implacabile, inumana e crudele. Siamo cattolici, ma siamo eziandio italiani e credevamo, come crediamo, nostro dovere di accennare a siffatti mali, perchè anche ci spaventa il pensiero che un nostro fratello, un nostro congiunto avesse a cadere vittima di qualche presuntuoso gradasso, severo nella caserma e gendarme offeimbachiano sul campo.

Altri fatti avvennero in questi giorni a contristarci.

Certo tenente Nicola Tupto fu assolto dal Tribunale militare di Piacenza dall'accusa di aver percosso e ferito colla sciabola il sergente Pratesi. Non fu assolto per insussistenza di reato, ma perchè fu ammessa in suo favore la forza irresistibile.

Rispettiamo il giudicato del Tribunale e i giudici relativi, ma siccome si ride della forza irresistibile quando l'accordano i giurati, così ci permettiamo di ridere anche quando l'accorda un tribunale.

Ma di grazia: se le parti fossero state invertite, e il sergente Pratesi avesse sciabolato il furente tenente, si sarebbero accordate le attenuanti, non la forza irresistibile, al povero sergente? Ci permettiamo dubitare molto, anzi siamo certi che il Pratesi a quest'ora avrebbe ricevuto tre palle nella schiena.

Questa, parliamo schiettamente, non è giustizia. Il popolo, e così l'esercito che ne è parte, rispetta la giustizia quando sappia che non usa nelle sue bilancie pesi diversi, ma è sempre e dovunque equa e giusta. Che deve dire il popolo di questi soldati che si condannano senza misericordia per una parola un po' alterata o non si condannano superiori che trattano i subordinati a sciabolate? Dove naturalmente pensare alla varietà dei giudizi ed alla parzialità dei criteri che li informano.

Passiamo ad un altro fatto.

Guido Ciardi, sergente di cavalleria in guarnigione a Caserta, fu condannato dal tribunale militare di Napoli a due mesi di carcere militare per rifiuto d'obbedienza. Ed ecco in che consisterebbe il rifiuto d'obbedienza, come ce lo narra il *Piccolo* del 24 corr. — Il Ciardi nel domare un pulcino, fu balzato di sella dal furioso animale, e correva serio pericolo di vita se fortunatamente non si fosse rotto lo stivalotto del piede che teneva nella staffa, in modo che si trovò libero e non fu trascinato dalla bestia, ma il piede riportò alcune ferite e scalfiture, che impedivano al sergente Ciardi di muoversi o dovette perciò starsene immobile nel cortile della caserma. Un ufficiale, che passava a caso pel cortile, vide il Ciardi e lo invitò a salire su di un cavallo, ma il povero Ciardi si dichiarò impossibilitato a farlo perchè aveva male alla gamba. L'ufficiale insistette, dubitando d'una simulazione, ma vedendo che il Ciardi non obbediva al comando, lo denunciò per rifiuto d'obbedienza. Il P. M. propose al dibattimento nientemeno che due anni di reclusione militare, ma il tribunale accolse le eccezioni della difesa e condannò il Ciardi a soli due mesi.

Si assolve dunque un ufficiale che sciabolò un sergente e si condanna a due lunghi mesi di carcere un altro sergente che non obbedisce pel semplice, ma altrettanto grave motivo, che è nell'impossibilità di obbedire.

I giornali liberali dicono che la disciplina militare è così ferrea da esigere l'obbedienza in qualsiasi caso. Ma noi domandiamo: e se un soldato perde tutte e due le gambe, in qual modo può obbedire all'ordine di marcia? Sono scuse per lo meno ridicole. La disciplina sarà ferrea, severa, dura finchè si vuole, ma non crediamo si spinga fino al punto di esigere l'obbedienza dove e da chi non è impossibile ottenerla. Possibile mai che la reclusione ci abbia fatti diventare eroici e occorra andar indietro, come ordinava quell'ufficiale *ti e muro?* Nessuno è tenuto a fare quanto non può fare od è impossibile di fare, e quindi ci pare illegale, mostruosa, ridicola una disciplina che costringa un soldato, ad esser sano anche quando non lo è e ad obbedire

quando materialmente non può obbedire. Ma se, per ipotesi, la disciplina militare è tale, noi crediamo, anche se l'ufficiale del Ciardi non fece constatare dal medico le ferite o non lo abbia constatato lui stesso, noi crediamo adunque che nell'accusa del Ciardi era proprio il caso di non far luogo a procedero per forza irresistibile. Sfido io! Dove trovare una forza maggiore di quella che impedisce di muoversi ad ogni costo e che per quanto si faccia non si può vincere? Il Ciardi scontrerà la sua pena, ma nella cella dove pur fare delle considerazioni sulle stranezze dei giudizi umani, o riterà per lo meno troppo lunghi, troppo noiosi due mesi per un fatto di cui esso non ha colpa alcuna e che sarebbe stato abbastanza punito con qualche settimana di consegna in quartiere.

Ed eccoci al terzo fatto.

Lo stesso tribunale militare di Napoli condannò a vari mesi di carcere certo soldato Zamognino del reclusorio di Gaeta perchè asserì che in quello stabilimento militare di pena si usa la tortura in confronto dei detenuti. Tutti i carcerati, chiamati a deporre in difesa dello Zamognino, ammisero l'esistenza della tortura nel reclusorio di Gaeta.

Malgrado le deposizioni testimoniali, lo Zamognino fu condannato istantemente.

Erva una simile giustizia! O le deposizioni dei testimoni sono vere e dovevano assolvere il recluso, provvendo a far cessare un'infamia; od erano false e dovevano iniziar procedura per falsa testimonianza; contro gli intervenuti. C'è però un'altra nella felicissima Italia, e questo ma consisteva nella gran ragione che gli abusi non bisogna scoprirli. Si dice che vi è giustizia, che questa è eguale per tutti.... i gonzi e via via, ma la morale si è che chi vuole giustizia contro funzionari, rischia di buscarsi condanne e peggio. In tempi neroniani è buono essere stoici in politica e nell'amministrazione.

Mettiamo pure e crediamo che la tortura sia una fola, sia un'invenzione dello Zamognino e dei suoi compagni, ma pare invece che sia verità il pessimo, l'orribile trattamento che i militari trovano in certi stabilimenti penali. Il tribunale militare di Verona condannò, come scrive l'*Arena*,

un soldato della 1ª compagnia carcerati di Peschiera alla pena di un anno di reclusione militare, perchè in una lettera ai suoi genitori si lamentava della vita orribile che conduceva e della crudeltà dei suoi superiori. La lettera naturalmente fu sequestrata e il soldato fu condannato. Che farà questa condanna su quel disgraziato? La sua vita sarà sempre più orribile, sempre più penosa e infelice, e tristissima sarà pur quella dei suoi poveri genitori.

Ah, diciamo pure, son troppo, troppo severo le penè che irrogano i tribunali militari per leggerezze, proprio leggerezze il più delle volte, e mandano a marcire mille e mille giovani nelle carceri e nei reclusori! E' orribile! E che sarà nelle prossime guerre? Dio ci benedica!

LEONE XIII E IL "SILLABO"

Sua Eccellenza il Vescovo di Perigueux ha testè in una lettera circolare, comunicato al Clero della sua Diocesi, il rescritto pontificio, che noi ci affrettiamo a pubblicare.

LEONE XIII, PAPA

Venerabile fratello salute e benedizione apostolica.

Noi abbiamo ricevuto la vostra rispettosissima lettera, in data del 26 di questo mese; essa Ci ha fatto conoscere le trepidanze dell'animo vostro nel medesimo tempo, che Ce ne ha rivelato il motivo.

Quello che vi affligge, venerabile fratello, è anche per Noi un argomento di dolore, vedendo riaccendersi, invece di calmarci, i dissentimenti dei cattolici, in questo momento, in cui nel vostro paese, la situazione della Chiesa e dello Stato reclama assolutamente la unione di tutte le anime e di tutte le forze contro i nemici comuni, affine di oppugnare lo intrapreso della setta massonica, e respingermi gli attacchi.

Gli insegnamenti emanati da questa Sede apostolica, e contenuti sia nel *Sillabo*

subire le più forti emozioni. Ella aveva fatto la ricevuta del pacco che le era stato recato, e l'aveva aperto credendo che contenesse forse un regalo di suo marito. Ma con sua indicibile meraviglia vi trovò invece un astuccio che racchiudeva un medaglione ornato di un opale. Sul coperchio dell'astuccio c'era un biglietto con alcune linee scritte da mano a lei sconosciuta:

« Lady Anna Vellesley prega la moglie di Roberto di portare per amore di lei questo medaglione; essa le confida la felicità di un figlio. Non fa d'uopo di risposta. »

Paola era rimasta commossa profondamente. Questo dono prezioso, ma fatto quasi in segreto, le rappresentava al vivo la figura dolce e timida che ella s'era già rappresentata nel pensiero stando alle deposizioni di Roberto. Con un senso di gioia si pose al collo il medaglione mandatole. Almeno c'era chi la riconosceva come moglie di Roberto nell'aristocratica famiglia; c'era chi la mandava un dono prezioso che aveva brillato sul collo di tante gentildonne, in quelle sale donde ella invece era bandita.

Quello che v'era di penoso e di falso nella sua posizione l'avea già spesso amareggiata; l'essere solo sopportata, ma non ricevuta nella loro casa dai genitori di suo marito, ripugnava oltre ogni dire al suo carattere altero. Se sir Riccardo non s'era opposto più oltre al matrimonio di suo figlio ciò era avvenuto solo perchè voleva evitare uno scandalo che alla fine sarebbe ricaduto sulla sua famiglia.

(Continua.)

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO in via Gorgi N. 28, trovarsi un copioso assortimento di medaglie d'argento, nickel ed ottone, con effigie della B. V. del Monte sopra Cividade del Friuli.

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

Traduzione dal tedesco di ALDUS

VIII

Un mese appresso nella piccola casa di via Vaugirard c'era un movimento insolito. Per quanta indifferenza s'abbia ordinariamente a Parigi intorno a ciò che riguarda i vicini, si sapeva tuttavia da ognuno in quella contrada tranquilla che la signora tedesca, la cui voce avea acquistata tanta celebrità, dovea maritarsi con un gentiluomo inglese.

Di quando in quando compariva sulla porta della casa una giovane donna dall'aspetto gioviale tenendo fra le braccia un fanciullino debole e malaticcio, tutto ornato di merletti e di nastri. Anche Costanza, con un abito nuovo dai colori appariscenti, si affacciava ad ogni tratto alla finestra, per vedere se giungevano le carrozze, o meglio per attrarre gli sguardi di meraviglia del vicinato sul suo pomposo abbigliamento.

Paola, all'aspetto tranquilla, s'era ritirata nella sua camera, ricusando l'assistenza della zia ciarliera. Ella portava un abito bigio, colore tranquillo che s'adattava pienamente alla sua particolare bellezza; i suoi capelli erano pettinati nel modo più semplice. Non aveva alcun ornamento, quantunque Roberto non avesse mancato di fornirle di gioielli. S'era au-

ch'ella appoggiata alla finestra, non già per farsi vedere, come Costanza, — poichè quanto all'ammirazione del vicinato provava la più profonda indifferenza — ma per riposare i suoi occhi nel verde tranquillo degli alberi del Lussemburgo, che si alzavano di fronte. Ad ogni tratto si rivolgeva per fissare lo sguardo nella povera camera in cui avea passato tante ore gravi d'affanni, in quelle povere quattro mura, fornite di pochi mobili antichi, e ornate da qualche incisione in rame di poco valore.

Quante volte avea osservato di là quegli alberi, ma in condizione d'animo quanto diversa da quella in cui trovavasi allora! Oramai la sua vita stava per subire una profonda mutazione.

Sul marciapiede dinanzi alla cancellata del giardino del Lussemburgo trovavasi da lungo tempo un uomo, il quale tenea fisso lo sguardo alla finestra ove se ne stava Paola, senza ch'ella se ne fosse punto accorta. Era alto della persona, eccessivamente magro; trascurato nelle vesti, che al taglio si mostravano tutt'altro che moderne, avea tuttavia una certa disinvoltura signorile nell'aspetto. Il cappello a larghe tese, che gli scendeva fin sopra gli occhi, non lasciava scorgere se non una parte di un volto bruno di una magrezza straordinaria.

Da circa una mezz'ora egli si trovava colà, allorchè in casa di Paola entrò un fattorino con un camicetto azzurro. Pochi istanti dopo, lo sconosciuto vide che la giovane donna, chiamata dal di dentro, avea lasciato la finestra, poi vi si era avvicinata di nuovo aprendo un pacchetto che teneva in mano.

Egli allora si accostò alla porta, ed attese che venisse fuori il fattorino. All'uscire di questo, gli fece cenno di fermarsi e gli chiese se là abitasse Paola Norremberg.

L'uomo senza dubbio rimase colpito dal-

l'aspetto di chi lo interrogava, che, ad ont delle vesti andate fuor di moda, avea qualche cosa di ragguardevole, perchè quasi involontariamente si tolse il berretto.

— Sì, signore, rispose, anzi le ho portato appunto ora un piccolo pacco.

Lo sconosciuto entrò.

— La signora Norremberg? chiese egli.

— Oggi non si può parlare, rispose asciutta la padrona della casa, che gli era venuta incontro. Forse, continuò ella, il signore non sa che oggi si celebra il matrimonio della mia inquilina. Una coppia impareggiabile davvero. Se desidera assistere alla cerimonia, sappia che ha luogo a S. Sulpizio alle undici.

— Desidererei sapere a chi si marita la signora Norremberg.

— Ad un nobile inglese d'antica famiglia, sir Vellesley. Egli la ama straordinariamente, ma è vero che ella canta così bene...

— Come! canta in teatro?

— No, soltanto nei concerti e nelle feste private.

— L'inglese quanti anni ha?

— È forse più giovane di lei.

Lo straniero rimaneva istante in silenzio, senza osservare con quanta attenzione la donna lo stesse contemplando; poi quasi prendendo una decisione:

— Vorreste avere la bontà, disse, di consegnare il mio biglietto da visita alla signora Norremberg. Credo che ella non ricuserà di ricevermi.

Così dicendo si tolse di tasca un biglietto lucido ma evidentemente ingiallito, che portava scritto: *Ottilio Herberger*.

La donna ci gettò un'occhiata.

— Ah, è il nome della signora Costanza, esclamò ella. Il signore è forse un parente?

Lo sconosciuto non diede alcuna risposta, e intanto la padrona della casa salì le scale in fretta per adempiere l'incarico.

Paola dovea veramente quella mattina

e negli altri atti del Nostro illustre predecessore, sia nelle Nostre lettere Encicliche, fanno chiaramente sapere ai fedeli quali debbano essere i loro sentimenti e la loro condotta in mezzo alle difficoltà dei tempi e delle cose; qui troveranno anche una legge per dirigere il loro spirito o le loro opere.

La base essenziale dell'armonia che deve regnare tra i fedeli, bisogna adunque cercarla nella sommissione di tutti i cuori a questi insegnamenti, nella loro unanimità ad osservarli, senza badare a dispute sollevate per questioni private, et dominées par de grands intérêts.

Per ciò che concerne le scuole, dove l'insegnamento religioso è concatenato, Noi ci siamo già molte volte spiegato. Quanto ai libri che attaccano la religione e corrompono i costumi, nessuno può dubitare che non sia vietato di usarli nelle scuole, soprattutto quando sono colpiti dalla condanna della Chiesa.

Del resto, Venerabile fratello, Noi vogliamo che voi sappiate che questa Santa Sede, tutta intenta agli interessi della religione e della salute delle anime, segue del continuo con la più viva sollecitudine gli avvenimenti che si svolgono nel vostro, come negli altri paesi, e che saprà adoperare il massimo zelo a cogliere il momento opportuno per applicare al male i rimedi, che davanti al Signore giudicherà più appropriati alle circostanze.

Noi desideriamo che quello che vi diciamo abbia a calmare le inquietudini dell'animo vostro. Implorando per Voi, di tutto cuore, la forza o la assistenza del Dio delle consolazioni, come pegno del Nostro sincero affetto, Vi impartiamo affettuosissimamente nel Signore, a Voi al vostro Clero, ai fedeli a Voi affidati, la Benedizione apostolica.

Dato a Roma, il 27 luglio 1884, settimo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA.

Il Vescovo di Perigueux comunicando al suo Clero questo significantissimo documento pontificio si esprime in questi termini: « Mosso da motivi di coscienza che davanti a Dio ci parvero gravi, Noi ci siamo prese la libertà filiale di scrivere al Santo Padre una lettera, in cui ci teniamo sicuri, esprimendo i nostri sentimenti, di avere interpretati esattamente i vostri. Questo Breve è la risposta, che, senza alcuna nostra aspettazione Sua Santità si è degnata di indirizzarci. »

L'Osservatore Cattolico rileva l'importanza di questo documento. Il *Sillabo* è per l'autorità di Leone XIII confermato come locuzione *ex cathedra*, come insegnamento infallibile del Romano Pontefice.

Il *Sillabo*, allo stesso modo che le Encicliche di Leone XIII, è per i cattolici norma di credere o di operare.

Il Romano Pontefice vuole la concordia fra i cattolici. Egli ha manifestato la sua suprema volontà ai cattolici di Francia, di Spagna, d'Italia, e la volontà del Pastore Supremo della Chiesa non può essere disconosciuta dai cattolici, se credono nell'autorità del Vicario di Cristo, assistito dallo Spirito Santo.

Ora il Santo Padre determinatamente indica le basi dell'armonia o della concordia, le verità intorno alle quali dobbiamo unirci, il bene morale, sociale e politico che dobbiamo amare e volere per noi e per la società.

L'orizzonte si chiarisce, l'avvenire ci si apre innanzi più bello, più sorridente, più sicuro, splendido di speranze. La verità non muore, perché il successor di Pietro è immortale e infallibile.

Tema vecchio sempre nuovo

Leggiamo nel *Secolo*:

« Dopo la fame, l'alleato più formidabile del cholera è la superstizione. E per vincere questa fra gli spiriti ignoranti e crudeli, giova oggi il prete. »

Come il prete serve a vincere la superstizione? Ma il *Secolo* e tanti altri giornali *eiudem farinae* non hanno sempre gridato la croce addosso ai preti come fautori del fanatismo o della superstizione?

Oggi, se queste superstizioni si vogliono vincere non si sa a chi meglio ricorrere che al prete?

Stupendo poi quell'oggi che si legge

nell'ultima riga del brano superiormente riportato dal *Secolo*:

Oggi, poiché ci serve, rinunziamo a pi-gliarcela col prete.

Domani, passata la festa, cioè la paura, gabbiamo lo santo, cioè il prete.

Già lanceremo contro le solite calunnie, lo designeremo all'odio delle alte e basse classi sociali, lo chiameremo fautore di abbruttimento, di fanatismo o di superstizione.

Ma oggi! Un po' di trogna. Ci fa troppo comodo!

Birbonata liberale

L'*Adriatico* tra i « Piccoli fatti diversi », col titolo: *carità cristiana*, nel numero di sabato stampava: « L'altra notte in piazza Montanara a Roma veniva trovato dalle guardie disteso in terra, come un cane, tutto bisunto e sudicio, senza un quattrino indosso, il prete Paterniano Uguccioni. »

« Fu arrestato e condotto ad attendere l'alba nelle carceri di Sant'Andrea. »

« Don Paterniano Uguccioni sospeso a *divinis*, dalle autorità ecclesiastiche, a quanto dice lui senza colpa, e messo sul lastrico, era stato costretto a girare di qua e di là campando d'olemosina e dormendo sui sedani delle chiese o nell'andito di qualche portone in mancanza di migliore ricovero. »

« Adesso probabilmente lo costringeranno a spogliarsi della tonaca. »

« Così diventerà un mendicante ordinario, e potranno liberamente cacciarlo in prigione. »

L'*Adriatico* non lo dice, ma questa lordura ei l'ha razzolata dal *Messaggero* o dalla *Capitale* del 27.

Or bene, siamo lieti di poter ismascherare una volta di più la malafede, l'accanimento di odio brutale che c'è in questi signori mangiapreti, o di poterlo fare con le parole di altri giornali liberali di Roma quali il *Mattino* o la *Stampa* i quali raccontano che le Guardie di P. S. dopo d'aver tenuto alquanto d'occhio il mendicante Uguccioni gli si avvicinarono, ma egli alzata la sottana se la diede a gambe. Le guardie però non se lo lasciarono sfuggire, gli corsero dietro e lo arrestarono. Condotta in Questura poterono accertarsi che l'Uguccioni non era prete ma un vagabondo di professione che era ricorso a quel travestimento per non farsi riconoscere dalla Questura.

E pensare che uno dei giornali mangiapreti di Roma aveva veduta la supplica del prete Uguccioni al Cardinal Vicario per ottenere un soccorso, era informato di tutte le ripulse che il poveretto aveva avuto, sapeva delle pratiche fatte dalla Questura al Vicariato perchè si provvedesse questo disgraziato!

E per poco non si apriva una sottoscrizione per soccorrere questa vittima della barbarie pretina!

Abbiamo detto troppo intitolando questo articolo: *birbonata liberale*?

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* in data del 30:

Alcuni giornali asseriscono che il Santo Padre per misure sanitarie ha disposto che fossero sospese le udienze ordinarie.

Possiamo dichiarare essere del tutto false siffatte asserzioni, poiché il S. Padre ha ricevuto fino ad oggi, pel disbrigo degli affari, Cardinali e Prelati anche in giorni non compresi nella tabella dell'Anticamera Pontificia, secondo la quale le udienze ordinarie sono soltanto sospese durante una parte della stagione autunnale.

E' attesa a Roma la carovana dei vescovi irlandesi, i quali vengono a conferire col Papa intorno alle questioni da risolvere nel prossimo Congresso di Dublino.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro Magliani ha scritto ai suoi colleghi che le condizioni eccezionali di quest'anno avendo profondamente alterato

le previsioni dell'entrata, li proga ad adoperarsi perchè si cerchi ogni via per introdurre tutte quelle economie che sarà possibile per non esporre i bilanci a forte squilibrio. Il ministro delle finanze di persona esaminerà ogni singola partita ed insisterà perchè si limitino gli aggravii. Egli a questo scopo affretterà il suo ritorno a Roma.

È avvenuto in questi ultimi tempi che giornali italiani e stranieri abbiano pubblicato notizie che dovevano rimanere segrete riguardanti l'organizzazione dell'esercito e le fortificazioni, la seguito a ciò il ministro della guerra ha emanato una circolare che vieta simili pubblicazioni per parte dei militari senza uno speciale permesso. Segretamente si sono avvertiti i comandanti di corpo e di stato maggiore perchè curino l'osservanza del segreto.

La determinazione del governo francese di aumentare il dazio del vino proveniente dall'Italia, dopo aver aumentato il dazio sul bestiame, ha indotto il Mancini a spedire una nota chiedendo che si desista da un tale divisamento. Ma non pare che il signor Ferry sia disposto a cedere, dicendo che il nuovo trattato di commercio lo consente. Quindi fra poco il commercio italiano, già così meschino, dovrà subire quest'altro colpo.

ITALIA

Torino — Una dolorosa perdita hanno fatto le benemerite Figlie della Carità colla morte di Suor Natalia Felicità Lequette, avvenuta in Torino domenica scorsa. Era sorella felicissima dell'illustre Vescovo di Arras, morto or sono due anni. Entrata nella grande Compagnia delle Figlie di S. Vincenzo, vi risplendette per pietà e l'intelligenza, bontà e prudenza. Durante parecchi anni resse come Superiora generale l'Istituto Vincenziano che nevera 1977 Case nelle cinque parti del mondo e circa 22,000 suore. Compì il periodo del suo governo, venne dall'obbedienza inviata in Torino come visitatrice della provincia, e vi trascorse gli ultimi anni, coronando con morte edificatissima una vita interamente consecrata alla gloria di Dio.

Verona — Leggiamo nel *Corriere di Verona*:

« Il bimbo di due mesi dormiva placidamente... La sua mamma, il suo babbo pur essi, s'erano addormentati... Quand'ebbe il fanciulletto si mette a piangere, a piangere. »

Si sveglia subito la mamma e di un balzo corre alla culla. Orribile! La faccetta del suo bimbo era un rivo di sangue. Esterrefatta chiama il marito che pronto si desta. Un topo, ma enorme per grossezza, moricando, stava ancora avvinghiato a una manina del meschinello. Disperato il padre fa per cacciarlo. E' inutile: il sibbondo animale si tiene serrato coi denti alla manina, nè la vuol abbandonare.

« Ma ecco che il genitore gli dà uno strappo potente e lo getta a terra. Quel topo diventò furibondo. Allora cercò di attaccarsi rabbiosamente alle gambe di chi lo aveva tolto al diletto pasto, ma invano, ché un potente calcio lo schiacciò. »

Indarno descriveremo la desolazione di quell'infelice madre nel contemplare così disumanato il suo figliuolino; indarno descriveremo la rabbia di quell'infelicissimo padre!

La scena avvenne stanotte nella casa sotto alla Costa abitata dal sig. Maesocco Sante, barbiere, padre del disgraziato bambino. »

Milano — E' morto il senatore Giulio Carcano, noto per vari romanzi ed altri scritti non privi di merito.

Roma — Il deputato Oliva in una sua lettera ai giornali, dichiara falso l'affare dello schiaffo.

Dice che attendeva che un suo compagno scendesse dal vagono, quando una guardia di questura lo invitò ad entrar nella sala dei suffamigi.

Rispose alla guardia che avesse la bontà di aspettare un momento.

La guardia pretese e volle obbligarlo ad entrarvi subito. Sopraggiunse un delegato che ebbe la stessa pretesa.

Avvenne perciò una discussione vivace, ma non vi furono, nè ingiurie, nè vie di fatto.

Appena il suo compagno scese dal vagono egli entrò nella sala delle suffumicazioni.

Genova — La piazza di Genova è sotto l'impressione gravissima del fallimento della cospicua casa Danovaro, reputata una delle più forti di Genova, e il cui capo, Danovaro, morto a Genova poco tempo fa, conservava in questa piazza un credito indiscutibile.

Il comm. Danovaro, era armatore e negoziante di grani, e gli si attribuiva una fortuna tra i 10 e i 30 milioni.

Tu un grande stupore per Genova quando si seppe che il passivo superava l'attivo di

parecchi milioni, e quando si ricevette una circolare del figlio ai creditori, con cui dichiarava di non accettare l'eredità.

La piazza di Milano è anch'essa impegnata in quest'affare, a quanto si dice per circa tre milioni.

ESTERO

Russia

Il telegrafo non ha recato che notizia confuse dell'attentato recente di Odessa contro il capo della gendarmeria di quella città, colonnello Katsanski.

In una corrispondenza da Odessa del 21 agosto troviamo questi interessanti drammatismi particolari:

« Ieri verso il meriggio, una signorina di circa 17 o 18 anni, Maria Kaljuschna, figlia d'un negoziante, venne nell'abitazione di questo capo di gendarmeria, colonnello Katsanski, e chiese urgentemente di parlargli. »

« Senza sospettare niente di male, questi la invitò ad entrare nel suo gabinetto. »

« La Maria Kaljuschna era ben vestita; essa è però piuttosto brutta. »

« Chiese di parlare a quattr'occhi col colonnello, dovendo fargli importantissime comunicazioni politiche. »

« Invitata a sedere, si fermò alla porta, si guardò intorno titubante e disse: »

« « Signor colonnello, io vengo a proposito degli arrestati politici, che si trovano in queste carceri. » »

« « A che proposito? domandò il colonnello tra serio e coriase. » »

« « I detenuti politici — rispose la Kaljuschna — sono torturati da anni, nel modo più crudele con la fame, con le celle scure, con le battiture ed altri tormenti cosmili, e soffrono malattie d'ogni specie, senza che si fornisca loro soccorso. » »

« « Io non so niente — osservò il colonnello — e ne dubito del resto. » »

« « Sì, signor colonnello, ciò è vero ed io mi sono convinta di tutto » — gridò la nihilista e fece fuoco sul capo della gendarmeria. »

« La lotta fra i due fu terribile e disperata; dalla rivoltella partirono altri due colpi ferendo leggermente il colonnello. »

« Accorsi i gendarmi e gli ufficiali disarmarono la Kaljuschna, che si difese come una leonessa persino coi morsi. »

« Maria Kaljuschna o Kaljuschnaja è nativa di Odessa e figlia di un negoziante. »

« Tra anni addietro, entrò nella file dei nihilisti di Odessa e preso si forte amore alle loro idee, che abbandonò la casa paterna e si consacrò tutta alla propaganda nihilista. »

« Essa passò nel 1882 presso i « coniugi » Sweroff e si annuiziò alla polizia come loro domestica. »

« I coniugi Sweroff erano i capi dei terroristi di Odessa e dirigevano una tipografia segreta, che si trovava nella loro casa. »

« La Maria non faceva però alcun servizio di cuoca, ma quale compositrice e stampatrice. »

« Essa fu anche quella che compose il proclama dei detenuti politici delle carceri di Odessa. »

« L'originale del proclama fu scoperto e la Maria fu gettata nelle carceri di Odessa, ma dopo qualche tempo riuscì ad evadere. »

« La polizia ignora come sia riuscita a ciò e dove si sia trattata fino all'attentato Katsanski. »

« Ad ogni modo l'inchiesta darà grandi risultati, farà molte rivoluzioni. »

« Si sospetta che Maria Kaljuschna abbia comperato, per fargli dal carcere, gli impiegati e i custodi. »

Francia

« Il principe Hanau, figlio del defunto principe di Assia, dopo essersi convertito alla religione cattolica, durante la sua dimora a Parigi, ha risolto di ritirarsi in un monastero di Beasdelitai per compirvi gli studi di Teologia. »

Spagna

« Le signore di Madrid presentarono una petizione con più di 300 firme, reclamando l'osservanza della domenica al ministro Canovas del Castillo, il quale promise di secondare il loro voto. »

Oceania

« A Wellington (Nuova Zelanda) i cattolici non volendo che i loro ragazzi frequentas-

sero le scuole ufficiali, ne fondarono 57 private e religiose, impiegando nell'acquisto di terreni e costruzioni lire 2 milioni 420,000, ed annualmente spendono in ispece di manutenzione e professori L. 232,500.

DIARIO SACRO Martedì 2 settembre S. Antonino prete

Cose di Casa e Varietà

Nello oro pom. di sabato cessava di vivere dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il

M. R. D. VALENTINO COLOMBA Parroco del civico Spedale

E' un altro campione della carità e del sacrificio che viene a mancare a quella soliera numerosa di sacerdoti di Cristo che colle loro virtù sacerdotali e cittadine onorano la diocesi friulana.

Il Colomba fu vittima si può dire del suo zelo, della sua carità nell'assistere gli sventurati raccolti nel luogo di dolore dove egli era padre e pastore. E padre tenerissimo egli era in special modo a quegli infelici che, fratti del vizio, da tutti abbandonati non avrebbero in questo mondo una mano pietosa che li rialzasse dalla loro abiezione, un cuore che si facesse loro amico, loro guida, loro tutto se non fosse la mano della Chiesa, il cuore del sacerdote cattolico.

E non solo il Colomba era tutto consacrato all'assistenza e al sollievo di ogni fatto d'infirmità ma soccorreva altresì del suo avere i bisognosi che a lui si rivolgevano, e Dio solo ha potuto registrare nel libro della vita gli innumerevoli atti di carità compiuti dall'estato parroco, il quale lascia fra noi non memoria cara e benedetta.

D. Valentino Colomba era nato in Udine il 13 settembre 1821 ed era Parroco al Pio Ospedale dal 1862.

Questa mattina gli vennero resi solenni funerali col concorso dei MM. RR. Parroci urbani, di buon numero di sacerdoti della città, delle Suore di carità, del corpo medico o degli impiegati dell'Ospedale.

Il M. R. Parroco decano D. Pietro Novelli pronunciò appropriato e sentite parole d'elogio dell'estinto.

Funeralia. Sono circa tre anni che venne aperta in Pozzuolo del Friuli nell'istituto Stefano Sabbatini una Scuola Pratica di Agricoltura, e nel 25 Agosto 1883, venne solennemente inaugurata coll'intervento di diverse rappresentanze ecclesiastiche e civili.

La attivazione di quella Scuola, e l'indirizzo educativo è dovuto principalmente alla accendiscendenza, ed alle intelligenti premure di S. E. Rev. Ma. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine, chiamato dalla Nob. Co. Cecilia Gradonigo-Sabbatini ad invigilare la amministrazione dei beni destinati alla fondazione di un istituto per figli orfani del contadino povero.

Era quindi conveniente che la Direzione dell'Istituto desse una pubblica dimostrazione di dolore e di gratitudine per la perdita del suo primo Presidente. Ed a ciò provvede con un solenne ufficio funebre celebrato nel 25 corr. nell'oratorio dell'Istituto decorosamente addobbato a tutto.

Dopo la recita di un notturno e delle laudi dell'ufficio dei defunti, venne cantata la Messa solenne, e quindi, recitata opportuna orazione funebre, furono fatte le esequie.

Nella cappella leggevansi le seguenti iscrizioni:

(Sopra l'altare) A Mons. Arcivescovo ANDREA CASASOLA di questo istituto presidente desideratissimo (Al lato)

pol legato Vide Egli buona la fondazione dei conti Stefano e Cecilia Sabbatini e benedetta con governativo soccorso la estese esultò in ammirarla fiorente e presto salì in cielo numio ai fondatori del prospero evento

per la scuola

Moderatori e moderati di questa Scuola pratica di Agricoltura oh confronto oggi è un anno qui feste inaugurati solenni ora funebri al PADRE che tanto confortò l'opera vostra ma gioite pur anco tra il mesto rito eccolo glorioso che vi dice così proseguite e vi segna la via che a Lui vi rimena (sulla porta esterna della cappella) Chiunque sii oggi qui entra al benemerito preside padre mons. ANDREA CASASOLA arciv. i dirigenti e i diretti di questo istituto che solleva la classe del povero con esequie lagrime e voti quasi un solo uomo pregano pace eterna dillo se puoi essere estrano

Un ricordo di Mons. Casasola alla Cattedrale di Concordia. S. E. il defunto nostro Arcivescovo non ha voluto dimenticarsi nelle sue ultime disposizioni della Cattedrale Concordiese dove egli sicdette amato e rispettato per otto anni.

La seguente lettera attesta la nobiltà del cuore di Mons. Casasola e la riconoscenza del Capitolo Concordiese:

Al M. R. D. Giuliano Casasola Udine

Questa Cattedrale di Concordia ricevette ieri la carissima memoria che la S. V. per soddisfare ad una assai viva raccomandazione del lagrimato suo Zio l'illusterrimo Arcivescovo di Udine, si compiacque d'inviarli.

Il Capitolo conserverà gelosamente il bacile e i vasi per il servizio all'altare nelle Messe solenni, quale un prezioso ricordo dell'indimenticabile Vescovo Mons. Casasola che reggendo questa Diocesi per otto anni, lasciò tra di noi il suo nome in benedizione e in perenne affetto.

Con piena stima e la professionalità, Portogruaro, 30 agosto 1884.

Can. Giovanni dottore Roder Decano Can. Teol. Luigi Tinti V. Canc. Capit.

(Lettera aperta)

Carissimo collega O.

Magio magio, ma coll'accento dell'amicizia, vengo da voi per dirvi che sor popolo e donna genti vi chiamano flagellum Dei.

Voi, o mio caro, coi vostri occhiali a quattro lenti, vedete l'orco da per tutto. Eppoi le vostre botte da olio santo non garbano mica, sapete. E' un po' troppo... quella vostra mala gioia di mordere. Frugando colla punta della vostra spada negli animi di tanti infelici non farete che insanguinarli ad istrazie.

Accettate un mio consiglio. Amiamoli i nostri fratelli travisti, amiamoli. Non piaciono le nostre parole? S'abbiate almeno i nostri affetti. Vi assicuro, o collega carissimo: la loggia dell'amore è superiore di molto a quella del sillogismo.

Gradite ecc. Carnia... 29 agosto 1884.

Vostro affez. X.

Terremoto. Giovedì ultimo, pochi minuti prima delle ore 10 pom. si fece sentire a Tolmezzo una scossa piuttosto forte di terremoto in senso ondulatorio che durò circa due minuti secondi.

Il corrispondente udinese «Offra» dell'«Adriatico» ha dovuto spinte o sponte rinunciare a scrivere relazioni a quel giornale perchè non si era disposti a dar corso a tante carote che egli giornalmente inviava a Venezia e che quando giungevano a Udine eccitavano le risate generali.

Prima però di deporre definitivamente la penna il corrispondente ha voluto sbizzarrirsi alquanto contro di noi forse perchè col rilevare le sue inesattezze ed insaggiati anemio stati causa non ultima del grande avvenimento. Ma la cicciata che egli stampa oggi nel Giornale di Udine non fa che dimostrare una volta di più, almeno per quanto ci riguarda, come l'«eccorrendente dell'Adriatico» sia tutt'altro che amante della verità.

Per la distruzione della fillossera L'ingegnere Leopoldo Gigli ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi ed al nostro ministero d'agricoltura, industria e commercio un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della fillossera il quale consiste nel porre, prima dello spuntar della primavera, sotto le radici

delle viti, del carbone di legno (di preferenza castagno) che sia stato antedecedentemente per vari giorni sommerso nel petrolio. Egli assicura che una sola applicazione basta a far sparire quel tremendo flagello.

Molta persona competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli, e l'appoggiano con entusiasmo.

NOTIZIE DEL CHOLERA Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30

Provincia di Bergamo: A Brignano, Gera d'Adda Canonica d'Adda, Gorna, Rodenna, Lenna, Ponto San Pietro, Pellegrino Traviglio, Verdello e Vortova un caso per ciascuno; due ad Alzano Maggiore e a Osio di Sotto; tre casi a Bergamo. In complesso 6 morti.

Provincia di Bologna: Nessun caso né a Porretta né a Gaggio Montano. Due morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castelloni, due a Pizzone. In complesso tre morti.

Provincia di Cuneo: A Busca 12 casi; un caso a Manta, Savignone e Yezzuolo; due a Cervere e Villa Falletto; sei a Cuneo; sette a Centallo. In complesso 17 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia casi 33, morti 17. Nell'ospedale galleggiante due casi, due morti.

Provincia di Massa: Nessuna denuncia di nuovi casi, tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Napoli: A Napoli un caso seguito da morte; a Resina un caso seguito da morte ma dichiarato dai medici locali colera nostrale, a Sanantimo un caso sospetto.

Provincia di Parma: Un caso a Barco e a Parma, due a Noceto; tre morti.

Provincia di Torino: Un caso a San Antonino e a Villafranca. Due morti.

Bollettino odierno: in complesso 96 casi o 55 decessi.

Bollettino di ieri: — 117 casi e 56 decessi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che istituisce un servizio di vagoni speciali per colerosi, in tutti i treni ferroviari di lunga corsa.

Ogni vagone sarà scortato da un conveniente personale sanitario, fornito di medicinali, di disinfettanti e di quanto occorre alla cura dei malati.

Qualunque viaggiatore colpito dal morbo dovrà essere trasportato alla stazione indicata sul suo biglietto.

Se il luogo è sprovvisto di lazzaretto ovvero dista più d'un chilometro dalla stazione, oppure il medico riconosca impossibile fargli continuare il viaggio, l'infermo sarà deposto alla stazione più prossima ove il lazzaretto sia distante un chilometro soltanto.

Così pare sarà fatto se la stazione ove l'infermo deve recarsi, invece di trovarsi sulla linea principale si trova in una linea secondaria.

I fatti delle Calabrie si aggravano. Tanto a Catanzaro quanto a Reggio fu sospeso il servizio postale.

Le ferrovie dovettero sospendere anche i treni, finché il governo non provveda, perchè la popolazione armata si oppone al loro passaggio.

Venne però mandato un reggimento in più delle guarnigioni ordinarie, con due battaglioni a Reggio ed uno a Catanzaro.

Volendo però il Governo soddisfare in parte alle esigenze delle popolazioni, ordinò che il servizio ferroviario si facesse con vagoni e materiale rotabile proprio, attivando lo speciale sistema della spezzatura dei treni, e dei trasbordi all'ingresso delle Calabrie.

Si legge nel Piccolo del 28: S. E. il Cardinale Sanfelice in un colloquio avuto stamane col sindaco, ha assicurato l'on. Amore aver date categoriche istruzioni ai parroci in ordine alle superstizioni del popolo e d'aver date disposizioni perchè i parroci facciano capire

che le misure d'igiene prese dal Municipio tendono ad allontanare il pericolo di una diffusione del morbo e che sono dettate nell'interesse della popolazione.

E le intemperanze del popolo ieri hanno avuto un grandissimo freno: merè la parola dolce e rassicurante del nostro Arcivescovo, che ieri si recò espressamente in alcuni quartieri delle sezioni Porto e Mercato per raccomandare calma, prudenza, ed obbedienza agli operati dell'autorità.

S. E. il Cardinale Sanfelice ha poi indirizzato al clero dell'Arcidiocesi una bellissima lettera pastorale, per animare tutti i sacerdoti all'azione e al sacrificio in pro dei colerosi e per ordinare preghiere speciali allo scopo di scongiurare il flagello.

Anche i vescovi di Bergamo, di Onano, di Fossano di Genova hanno scritto analoghe pastorali.

Da per tutto il clero si mostra all'altezza della sua missione a prezzo dei più gravi pericoli.

Re Umberto nella sua recente visita a Busca colpito d'ammirazione per il coraggio e la carità di quel curato, disse gli abbia conferito di motu proprio una distinzione onorifica.

Marsiglia 30 — Ore 7 pom. — Nella ultime 24 ore quindici decessi di colera.

Parigi 31 — Ieri due decessi a Tolosa. Undici nei Pirenei orientali, cinque nello Herault, sette nell'Anda e cinque nelle Alpi.

Corre voce sia necessario provvedere alle gravi spese incontrate per causa del colera, e che a quest'ora salgono ad una diecina di milioni circa, con molta probabilità d'aumentare.

TELEGRAMMI

Bruxelles 29 — In seguito all'intervento del ministero la controdimostrazione cattolica, fu rinviata al 7 settembre.

Bruxelles 30 — La Camera approvò con voti 39 contro 49 la nuova legge scolastica.

Bruxelles 31 — La dimostrazione liberale si è posta in cammino alle due e mezzo. Il corteo è imponente. Grande entusiasmo. Ordine perfetto.

Bruxelles 31 — La dimostrazione liberale è finita alle ore cinque. Calcolasi che i dimostranti ascendessero a 30 mila.

Venne presentata al re una petizione contro la legge scolastica. (*)

Parigi 30 — L'Havas ha da Shaogai: Fu firmato il decreto imperiale equivalente ad una dichiarazione di guerra; ma non venne ancora comunicato ai ministri esteri.

Parigi 31 — L'Havas ha da Hong Kong 31, ore otto antim.: Un proclama ufficiale mette la taglia su ogni francese.

Una nave francese da guerra è giunta a Hong Kong per proteggere la marina mercantile francese.

(*) I lettori faranno bene a mettere in quarantena gli entusiasmi della Stefani la quale nei recenti fatti del Belgio si è dimostrata troppo partigiana dei vinti o quindi interessata ad esagerare l'importanza delle manifestazioni fatte in loro favore.

Parigi 30 — Courbet telegrafa da Picogna 30: Le operazioni sono terminate, con pieno successo. I forti del fiume furono distrutti, la maggior parte dei cannoni furono distrutti col cotone fulminante. Dovetti rinanziare per alcuni istanti causa il vivissimo fuoco di fanteria del nemico, tutte le navi sono uscite. Ebbimo dieci morti fra cui un ufficiale; 13 feriti gravemente fra cui un ufficiale, 88 leggermente fra cui un ufficiale superiore e tre ufficiali subalterni. Ferry telegrafa a Courbet ringraziandolo in nome del paese.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 30 agosto 1884

Table with 2 columns: City and numbers. Venezia 61-43-22-27-28, Bari 74-85-3-35-31, Firenze 23-25-54-48-1, Milano 2-11-50-69-23, Napoli 66-8-51-52-20, Palermo 03-68-47-64-31, Roma 85-8-18-62-32, Torino 55-46-71-65-49

Carlo Mora gerente responsabile

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnola.

Abbonamento, franco di porto descrivibile da qualsiasi tempo dell'anno

Italia	anno (22 tavole)	semestre (12 tavole)
Estero (unione postale)	L. 11.00	L. 6.50
	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonati si ricevono all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	31 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	764.4	763.4	763.7	
Umidità relativa	63	60	81	
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	coperto	
Acqua cadute	0.9			
Vento direzione	—	S.W	2	
velocità chilom.	—	2	—	
Termometro centigrado	19.0	22.2	16.6	
Temperatura massima 24.1				Temperatura minima all'aperto 10.9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 3.30 ant. misto	ore 3.30 ant. misto	ore 3.30 ant. misto
per » 5.10 » omnib.	da » 7.37 » diretto.	da » 7.37 » omnib.	da » 7.37 » omnib.
per » 10.20 » diretto	da » 9.54 » omnib.	VENEZIA » 3.30 pom.	VENEZIA » 3.30 pom.
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	da » 6.28 » diretto.	da » 6.28 » omnib.	da » 6.28 » omnib.
» 4.46 » »	da » 8.28 » diretto.	da » 8.28 » omnib.	da » 8.28 » omnib.
» 8.28 » diretto			
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per » 7.54 » omnib.	da » 10. — » omnib.	da » 10. — » omnib.	da » 10. — » omnib.
COMONS » 6.45 pom.	da » 12.30 pom.	da » 12.30 pom.	da » 12.30 pom.
» 8.47 » »	da » 8.08 » »	da » 8.08 » »	da » 8.08 » »
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto	da » 10.10 » diretto	da » 10.10 » diretto	da » 10.10 » diretto
PONTEBA » 10.35 » omnib.	PONTEBA » 4.20 pom. omnib	PONTEBA » 4.20 pom. omnib	PONTEBA » 4.20 pom. omnib
» 4.30 pom.	da » 7.40 » »	da » 7.40 » »	da » 7.40 » »
» 6.35 » diretto.	da » 8.20 » diretto.	da » 8.20 » diretto.	da » 8.20 » diretto.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante un qualunque curia o tessuto bianco macchiato d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.80

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di cent. 50 di spese e franco ovunque viene il servizio dei pacchi postali.

AUREO OLIO SANTO

Dot. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutto le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, plestita.

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, vesci indurimenti della pelle, occhi di pavone, asprezze della cute, bruciole ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Scheda doppia L. 1 semplice cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo di spedizione ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

ACQUA DI CAMELINA

di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per la tosse, da preferirsi a quanto se ne sono: una sorta mirabilissima a dissipare le mucche epatiche del viso, macchiando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendono la bianca, morbida, e lascia in un modo sorprendente: comoda per la bocca rinfresca, energizza i denti e la gengiva, rende il bianco, allargano le gengive, rinfrescano l'alito di gradevole odore e senza e dall'acqua si spruzza nel toilette serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel lavarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore roseo; poche gocce se si ne fanno versate bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni bottiglia L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 Aggiungendo 50 cent si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici, zecche, forone, zecche, cimici e le polveri a tal uso inventate, ma fra tutte non darvene una che arrivi a tanto ed uccida tali insetti; con questa acqua ed infallibile preparazione chimica, priva di odore, si uccide a tanto, che una volta usata, anche le cimici e loro uova non vogliono e per sempre e ne restano pochi quei letti alquanto ed altro su cui si sia adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

Polvere insetticida perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi della vigna, mosche, farfalle, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovata in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ACQUA DI COLONIA rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità e essere ancora conciliata, essendo al massimo grado la qualità tonica ed aromatica la più fragrante.

Bottiglia Extra Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

GUOIO PERFEZIONATO

FARMACO CON 100.000 ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1865-1867

Indispensabile per affilare i rasoi.

Per ottenere un taglio finissimo, basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scolorisce con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di 50 cent si spedisce franco ovunque viene il servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1886

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tovolo o le lenzuola, i materassi ed i paglierici.
2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carboncino o in una fazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi.
3. Fiori e piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando sopra lo specifico e strosciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i pali.
4. Lo stesso si faccia sulla testa o sui vestimenti di chi soffre di simite gonore.
5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere.
6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi.
7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci in polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

5 centesimi ALBUM'S

Una scatoletta moltiplica di penna per cinque centesimi.

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Coralina per scullare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALIT

Il massimo buon mercato. Lire 2.50 al chilogrammo.

Augusti

Staviano assortiti di biglietti finissimi per auguri.

SPIRITO DI MELISSA

DEL DR. PP. CARMELITAN SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli eventi, il letargo, la ronzia, il vomito, le ostruzioni del fegato o della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che accolare nello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare il suo.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una maniera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscano se il sigillo in corallo che chiude la bottiglia rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è invenzione più ricercabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale sgradevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie o tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più segliati acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

DEPOSITO in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.


Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti e apparecchi più recenti per chirurgia, viti, liquori, profumerie.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni encefaliche, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere nocivo a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.



LA SOVRANA DEL PURIFICATIVO SREGOLAZIONE

DEL PROF. MALACITI

REPUBBLICANO SINGOLAMENTO

FARMACENTICO

C. CASSARINI

Da S. Salvatore in BOLOGNA.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla BIRTA SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi straguardati all'ufficio Annunzi del nostro giornale.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, miscelate delle diverse famiglie di palma, da ritorni di alcune cere e soprattutto della Curcuma Angustifolia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga prova, come pure approvato dai pratici dell'arte alimentare, essere la vera nutrimento per bambini smaltiti, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Manioca, ecc. — I caratteri distintivi originali — Le tabelle mediche — la Manioca — la Sordolite — In Debilitata generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; è mirabile la sua azione non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4. — da grammi 500, L. 2.50 — da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 — Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UDINE 1884. - Tip. PATRONATO